

PASSIO CHRISTI, PASSIO HOMINIS VIA CRUCIS CON L'UOMO DELLA SINDONE

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen!

PRIMA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

I capi religiosi con gli anziani del popolo si riunirono in consiglio contro Gesù, per farlo morire. Quindi, legatolo, lo consegnarono a Pilato, il governatore romano. Pilato, dopo averlo fatto flagellare, lo condannò a morte. *(dal Vangelo di Matteo)*

Gli anziani del popolo hanno tenuto consiglio per arrestare Gesù con l'inganno e ucciderlo.

I segni della flagellazione visibili sulla Sacra Sindone ci dicono la violenza con cui è stato trattato Gesù. Le percosse subite durante il processo hanno lasciato tracce sul volto, sul capo e su tutto il corpo. Giovanni Paolo II nell'omelia durante l'ostensione del 1998 disse: "La Sindone è uno dei segni più sconvolgenti dell'amore sofferente del Redentore. Davanti ad essa, immagine intensa e struggente di uno strazio indicibile, desidero rendere grazie al Signore per questo dono singolare che domanda al credente affezione amorosa e disponibilità piena alla sequela del Signore".

Chiediamo perdono al Signore per tutte le volte che lo abbiamo abbandonato e tradito con il nostro peccato. Diciamo insieme: Perdonaci, Signore!

Perdonaci, Signore!

Per il dolore che ti abbiamo inflitto

perdonaci, Signore!

Per non averti riconosciuto nei fratelli e nei più poveri

perdonaci, Signore!

Per non aver accolto il dono della Tua salvezza

perdonaci, Signore!

**Chiusa in un dolore atroce,
eri là sotto la croce,
dolce madre di Gesù.**

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse
nel mio cuor.*

SECONDA STAZIONE: GESÙ PORTA LA CROCE AL CALVARIO

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

I soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e, dopo averlo schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo. *(dal Vangelo di Matteo)*

L'empio consegnò Gesù ai sommi capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo

Sulle spalle dell'uomo della Sindone vediamo i segni lasciati da un oggetto pesante e ruvido che può essere identificato con la trave della croce che Gesù ha portato fino al Calvario. Continua nella sua omelia Giovanni Paolo II: "Ciò che conta soprattutto per il credente è che la Sindone è specchio del Vangelo. Infatti l'immagine presente sul sacro lino ha un rapporto così profondo con quanto i Vangeli raccontano della passione e morte di Gesù che ogni uomo sensibile si sente interiormente toccato e commosso nel contemplarla".

Gesù ha portato con la sua croce, tutte le croci del mondo. per ridonarci una speranza certa.

Diciamo insieme: Aiutaci, Signore!

Aiutaci, Signore!

Ad accettare la croce di ogni giorno

aiutaci, o Signore!

A comprendere il valore della sofferenza

aiutaci, o Signore!

Ad offrire con Te la nostra vita

aiutaci, o Signore!

**Il Tuo cuore desolato
fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel.
*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse
nel mio cuor.***

TERZA STAZIONE: GESÙ CADE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come un agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. *(dal Libro del profeta Isaia)*

Sono stato giudicato insieme a coloro che scendono negli inferi; sono divenuto come un uomo senza aiuto

Su entrambe le ginocchia dell'uomo della Sindone vediamo i segni delle sue cadute. Gesù ha percorso la via al Calvario, debole e sofferente. Ancora Giovanni Paolo II: "Nella Sindone si riflette l'immagine della sofferenza umana. È l'icona della sofferenza innocente di tutti i tempi, delle innumerevoli tragedie che hanno segnato la storia passata e dei drammi che continuano a consumarsi nel mondo. Essa non solo ci spinge ad uscire dal nostro egoismo ma ci porta a scoprire il mistero del dolore che, santificato dal sacrificio di Cristo, genera salvezza per l'umanità intera".

**Gesù è venuto per camminare con noi e sostenere la nostra fiducia e il nostro abbandono a Lui.
Diciamo: Salvaci, Signore!**

Salvaci, Signore!

Per la croce che hai portato

salvaci, Signore!

Per la compagnia che ci fai

salvaci, Signore!

Per la via che ci hai mostrato

salvaci, Signore!

**Con che spasimo piangevi,
mentre trepida vedevi
il Tuo figlio nel dolor.**

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse
nel mio cuor.*

QUARTA STAZIONE: UNA DONNA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere . Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia;era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. *(dal Libro del profeta Isaia)*

I miei occhi sono offuscati dal pianto;se tu ti sei allontanato da me. Chi mi consolerà?

Il volto dell'uomo della Sindone ci parla di percosse, di una corona di spine e di sangue ma trasmette una grande pace, perché, come spiega Giovanni Paolo II: "la Sindone è anche immagine dell'amore di Dio, oltre che del peccato dell'uomo. Parlandoci di amore e di peccato essa invita tutti noi ad imprimere nel nostro spirito il volto dell'amore di Dio, per escluderne la realtà tremenda del peccato. Facendo eco alla Parola di Dio ed ai secoli di consapevolezza cristiana, la Sindone sussurra "credi all'amore di Dio, il più grande tesoro dell'umanità, e fuggi il peccato, la più grande disgrazia della storia".

Sul volto di Gesù troviamo la luce dell'amore di Dio.

Diciamo insieme: Signore, non potevi amarci di più!

Signore, non potevi amarci di più!

Per la croce che hai voluto accettare per noi

Signore, non potevi amarci di più!

Per il volto d'amore che ci hai mostrato

Signore, non potevi amarci di più!

Per la fedeltà del tuo amore

Signore, non potevi amarci di più!

Se ti fossi stata accanto
forse che non avrei pianto
oh, Madonna anch'io con Te?
*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse
nel mio cuor.*

QUINTA STAZIONE: GESÙ È CROCIFISSO

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa “ luogo del cranio”, gli diedero da bere vino mescolato a fiele, Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte
(dal Vangelo di Matteo)

Vedete, o voi tutti, se c'è un dolore simile al mio

Benedetto XVI, ancora cardinale, così commentò, nel 2005, questa stazione: “Gesù è inchiodato sulla croce. La Sindone di Torino ci permette di avere un'idea dell'incredibile crudeltà di questa procedura. Gesù non beve la bevanda anestetizzante offertagli: coscientemente prende su di sé tutto il dolore della crocifissione. Tutto il suo corpo è martoriato. Fermiamoci davanti a questa immagine di dolore, davanti al Figlio di Dio sofferente, al Signore condannato, che non volle usare il Suo potere per scendere dalla croce, ma piuttosto sopportò la sofferenza della croce fino alla fine”.

Guardiamo a Gesù che si è fatto crocifiggere per amore.

Diciamo insieme: Aiutaci, Signore!

Aiutaci, Signore!

A comprendere il Tuo disegno d'amore

aiutaci, Signore!

Ad entrare nel mistero della Tua Croce

aiutaci, Signore!

A volgere a Te lo sguardo del nostro cuore

aiutaci, Signore!

**Dopo averti contemplata
col Tuo Figlio addolorata
quanta pena sento in cuor!**

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse
nel mio cuor.*

SESTA STAZIONE: GESÙ MUORE SULLA CROCE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo

perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse. “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”. Detto questo, spirò. *(dal Vangelo di Luca)*

“Padre, nelle Tue mani consegno il mio spirito”. E chinato il capo, spirò.

“La Sindone, icona del Cristo abbandonato nella condizione drammatica e solenne della morte, esorta ad andare al cuore del mistero della vita e della morte per scoprire il messaggio grande e consolante che ci è consegnato. Essa ci presenta Gesù al momento della sua massima impotenza, e ci ricorda che nell’annullamento di quella morte sta la salvezza del mondo intero. È così un invito a vivere ogni esperienza, compresa quella della sofferenza e della suprema impotenza, nell’atteggiamento di chi crede che l’amore misericordioso di Dio vince ogni povertà, ogni condizionamento, ogni disperazione”.
(Giovanni Paolo II)

**Gesù, per salvare il mondo. dal peccato ha accettato liberamente di donare la Sua vita.
Per rispondere a questo grande amore, diciamo insieme: Attiraci a Te, Signore!**

Attiraci a Te, Signore!

Tu che hai sperimentato l’abbandono

attiraci a Te, Signore!

Tu che offerto la Tua vita sulla croce

attiraci a Te, Signore!

Tu che ci chiami al dono di noi stessi

attiraci a Te, Signore!

**Quanto triste quanto affranta
ti sentivi, o Madre santa
del divino Salvator!**

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse
nel mio cuor.*

SETTIMA STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

GUIDA: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lettura del Vangelo di Giovanni:

Giuseppe di Arimatea, di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo; presero il corpo e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura.

Responsorio: Ecco come muore il giusto
E a nessuno sta a cuore,
gli uomini giusti sono tolti di mezzo
e nessuno vi bada.

“La Sindone è anche immagine di impotenza: impotenza della morte, in cui si rivela la conseguenza estrema del mistero dell’Incarnazione. E’ l’esperienza del Sabato Santo, passaggio importante del cammino di Gesù verso la gloria, da cui si sprigiona un raggio di luce che investe il dolore e la morte di ogni uomo. La fede, ricordandoci la vittoria di Cristo, ci comunica però la certezza che il sepolcro non è traguardo ultimo dell’esistenza. Dio ci chiama alla risurrezione e alla vita immortale”. (Giovanni Paolo II)

INVOCAZIONI

Lett. Con la sua croce Gesù ci dona la vita e ci insegna la via del vero amore. Diciamo insieme: Donaci la grazia di seguirti

Tutti Donaci la grazia di seguirti

Lett. Come tua Madre, la Vergine Maria

Tutti Donaci la grazia di seguirti

Lett. Come i tuoi più cari discepoli

Tutti Donaci la grazia di seguirti

Lett. Come i tuoi testimoni più coraggiosi

Tutti Donaci la grazia di seguirti

Con amor filiale voglio
fare mio il Tuo cordoglio
rimanere accanto a Te.

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse
nel mio cuor.*

OTTAVA STAZIONE: GESÙ È PORTATO AL SEPOLCRO

GUIDA: Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

Tutti: perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.

Lettura del Vangelo di Matteo:

Giuseppe, prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

Responsorio: Sepolto il Signore,
fu sigillato il sepolcro
facendo rotolare una pietra
davanti alla sua porta

Il cardinale di Torino, Severino Poletto, nel presentare l'Ostensione della Sindone di quest'anno, scrive: "Per noi, oggi, la Sindone è richiamata forte a contemplare, nell'immagine, il dolore di ogni uomo; per questo il motto della prossima ostensione è la frase: "PASSIO CHRISTI PASSIO HOMINIS (passione di Cristo, passione dell'uomo), ostensione che richiama anche la carità reciproca tra fratelli. L'augurio che faccio a tutti, è che la Sindone possa essere, per chi vuole conoscerla, una grande opportunità per conoscere e amare meglio se stessi, i fratelli e il Signore Gesù".

INVOCAZIONI

Lett. L'attesa della vittoria di Cristo sulla morte è la nostra speranza e il fondamento della nostra fede.

Diciamo insieme: Sei tu la nostra vita, Signore

Tutti Sei tu la nostra vita, Signore

Lett. Accresci la nostra fede

Tutti Sei tu la nostra vita, Signore

Lett. Sostieni la nostra speranza

Lett. Sei tu la nostra vita, Signore

Lett. Donaci la tua carità

Tutti Sei tu la nostra vita, Signore

O Madonna, o Gesù buono,
vi chiediamo il grande dono
dell'eterna gloria in Ciel.

*Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse
nel mio cuor.*

Guarda Signore Gesù, questi tuoi fedeli che hanno percorso meditando con fede e con amore la via della Tua Passione redentrice e, nella Tua infinita Misericordia, rendili partecipi della gioia della Tua Risurrezione; concedi loro di vivere come fratelli, uniti dalla tua carità e testimoni della Tua speranza. Tu che sei Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli

Amen.

Il Signore ci benedica nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen!

